

SULLA GESTIONE DEL PARCO DEL MORIA

di GIAN LUIGI RIGOLLI*

Il gestore del rifugio del Parco del Moria (Morfasso-Lugagnano), gestore ad affitto zero, prima di partire per la sua ennesima avventura (molto bravo nel suo campo) in Argentina, ha rilasciato un'intervista al nostro quotidiano che mi ha lasciato alquanto perplesso. Afferma che nella zona c'è disinteresse, che non si fa un parco con due panchine, che sono tre anni che protesta per una frana che finalmente è stata sistemata, che è difficile mettere in piedi una festa, ecc. Sparare parole si fa presto, ma per fare fatti ci vogliono 'volontà e serietà'. Chi mi conosce sa che guardo ai fatti più che alle parole, ed allora cominciamo ad evidenziarli questi fatti 'disinteressati' a questo Parco. Il consiglio del Consorzio del Parco del Moria quando si è insediato nel settembre 2009, si è dato un programma (anche noi abbiamo idee) che a piccoli passi sta realizzando. L'Amministrazione provinciale (a dimostrazione che ci crede), ha messo a disposizione di questo Consorzio la somma di 12.000 euro per la realizzazione dei parcheggi da ricavare ai lati della strada che percorre il Parco al fine di evitare l'accesso delle auto ai boschi e ai prati (progetto condiviso con l'ufficio Tecnico della provincia, non invasivo e rispettoso dell'ambiente). La somma sarà integrata da altre somme provenienti dalle amministrazioni locali e Comunità Montana. Con il presidente della Comunità Montana Enrico Croci, abbiamo inoltrato alla regione Emilia Romagna progetti da realizzarsi sul Parco (PRSR 2007-2013 - Asse 2) per un importo di 98.000 euro. Su questi progetti spero che tutti i rappresentanti piacentini in regione si attivino affinché possa essere finanziata una realtà unica in tutta la provincia di Piacenza. Sulla frana vorrei dire al sig. Lorenzani (forse conosce troppo poco questo territorio e la sua storia), che sono anni che chiediamo l'intervento della provincia in quel tratto di strada. Dal 2009, il sottoscritto ed il Sindaco di Morfasso Croci, abbiamo più volte coinvolto la provincia su questo problema e debbo ringraziare sia il Sindaco Croci che l'Assessore provinciale Bursi, per l'impegno che stanno mettendo per risolvere i problemi di questa zona. Oggi le frane presenti nel perimetro del Parco, sono tutte sistemate; quella sul versante Rustigazzo, sistemata molto bene dal Sindaco di Lugagnano Papamarengi, la frana di Taverne dal Sindaco Croci, la strada Collierino e non ultima (anche se fuori dal perimetro del Parco) la fondovalle Morfasso-Lugagnano sistemate come promesso dalla Provincia e sempre sollecitate dal Sindaco Croci.

Lo so che il Parco non si fa con due panchine (ma per cortesia ... siamo seri), ma so anche che il Parco si fa con un rifugio che dovrebbe funzionare a tutti gli effetti. Un rifugio dove il bar ed il ristorante siano sempre aperti. Un rifugio dove per i fungaioli che vengono sul Parco trovino chi gli vende il tesserino e la possibilità di bere un caffè. Un rifugio dove chi ha voglia di andare in bagno, possa usufruire del bagno pubblico del rifugio stesso. Un rifugio dove il gestore faccia da guida a chi ne ha bisogno. Un rifugio dove il gestore, sappia fare il gestore!! Da febbraio la persona che attualmente gestisce il bar ed il ristorante (in sub-appalto al gestore), abbandona, dopo appena un anno di attività. Come mai?

Non entro nel merito delle proloco e delle amministrazioni comunali, anche se le conosco molto bene, ma affermare che si 'fanno guerra tra loro' mi sembrano chiacchiere da paese in cui non voglio scadere. Il signor Lorenzani afferma che Piacenza Turismo non sa nemmeno se esiste. Si è mai chiesto il perché? Il fatto è che abbiamo una visione totalmente diversa sul modo di fare Parco: io credo nelle linee guida che nel 1988 ci avevano convinto a ricostituire il Consorzio per tutelare e valorizzare questa meravigliosa area, per creare un parco alla portata delle famiglie, un parco dove la gente viene per rilassarsi, per girare tra il verde dei boschi e fiutare il profumo del muschio e dei fiori. Al contrario si vorrebbe un 'Parco immagine', il Parco dei VIP, il Parco di gente che non è per niente interessata a questo posto, se non per sfruttarne le caratteristiche a costo zero. Personalmente non me ne frega assolutamente niente di vedere l'immagine di un secondo riprodotta su una rete Mediaset o Rai il cui messaggio dura nella testa dell'ascoltatore lo stesso tempo di visione dell'immagine stessa. Il mio pensiero, è quello della semplicità, è quello di vedere trasmessa su una Tv locale (Tele libertà) un programma (PiacenzaSenzaconfini) dove per due ore si parla di questa zona, evidenziandone le caratteristiche culturali, sociali ed economiche, una trasmissione che comunica alla gente delle province limitrofe (che rappresentano il nostro vero bacino di utenza) il messaggio che a loro si vuol far giungere altroché 'isola dei famosi' o 'morte del canguro' (ve lo ricordate?).. smettiamola una buona volta con queste fesserie!

Non abbiamo bisogno di gente che venga a far della 'fuffa' e poi se ne va. Abbiamo bisogno di gente che venga a condividere questa grande realtà e la rispetti. E' mia convinzione personale che il signor Lorenzani sia molto bravo nella sua attività, ma che non sia adatto alla gestione di un rifugio come quello del Parco del Moria.

P. S. sarebbe bene, signor Lorenzani, ricordarsi di ringraziare anche quei poveri proprietari dei terreni che Le permettono di svolgere la sua attività.

*Presidente del Parco del Moria